

**PREMIO LETTERARIO NAZIONALE
“ENRICO FURLINI “ II EDIZIONE 2011
Riflessioni su...
La vita, una esperienza da con-dividere**

**POESIE CHE HANNO OTTENUTO UNA MENZIONE PARTICOLARE CONFERITA DALLA
GIURIA DELLA EDIZIONE 2011**

POESIE INEDITE

LE FOGLIE DI SETTEMBRE (IL VALORE DELLA VITA)

Ha un piccolo sole addormentato sul cuore
la vita
gli occhi che fissano dolcemente sopra i miei
bruni
in un canto d'acqua nuova

ninna poesie d'amore
mascherando la paura col coraggio
il dolore col piacere

poi si fa piccola in tiepidi sussurri
accarezzando le spine di una rosa
l'oleandro in fiore
le gocce d'acqua che bagnano i limoni

e si contorce in siepe in canti di stagione
coltivando semi d'oro
un Itaca di fiabe e ragnatele

ed io l'amo sulla rotta delle rondini
nelle albe di tenerissimo viola
bionda di luce
immensa e mia.

MONARI TIZIANA
PRATO

Menzione particolare per lo STILE

BAMBINE

Come posso ancora dirvi
"Mie principesse!";
con che coraggio stringervi,
tanto da travasare in me
la vostra calda energia.
Al mattino avevo accarezzato
I vostri capelli umidi di giochi;
la sera stessa, a Cana,
quelle ciocche affioravano
dai resti di una casa sventrata.
Prendevo il sole a Pantelleria
e la mia noia ha incrociato
due corpicini andare alla deriva.
"Nonno, non eravamo noi!".
"Eravate voi, ne sono sicuro".
Già in Sudan
avevo visto i vostri occhi
pronti a perforare il Mondo,
ormai vuoti, assaliti dalle mosche.
Passeggiavo per Tel Aviv
e tra le lamiere di un autobus
ho visto brandelli degli orsetti
che vi proteggono nel sonno.
"Nonno, non eravamo là"
"Eravate voi, non c'è dubbio".
E ogni volta
mi sono rotolato nella polvere,
ho urlato con tutte le mie forze,
ho imprecato contro ogni Dio,
ma poi, stanco, vi ho dimenticato.

LEONI SERGIO
LUGO (RA)

Menzione particolare per il MESSAGGIO EDUCATIVO

LA CIMA

Non c'impauriva il vento
il sentiero di neve che sinuoso sfidava
lo strapiombo di vuoto e abitudine
né c'intimoriva il soffio del sole
che anneriva la pelle
baciandoci i petti pallidi e nudi.
Avevamo muscoli giovani e spalle robuste
e occhi drogati di sogno
e se la borraccia che il pugno stringeva
era vuota quanto le tasche
non ci spiaceva
che un'altra zavorra ci fosse esentata.
Perché nell'azzurro la vedevamo svettare
una piega d'erba chiamavamo sentiero
e tanto bastava a fare cammino.

E ora che il viandante di stelle
s'è fatto mendico di strade e di pane
e il brivido ribelle diviene
tremore al fuoco che sviene
gli occhi offuscati dal troppo scrutare
più non cercano in alto la meta
ma guardano a terra inquieti del sasso
che minaccia di farli inciampare.
E quando il sentiero declina
mancando la cima ancora una volta
il dubbio c'assale se tanta fatica valesse
se la vetta non abbiamo un giorno sfiorata
senza afferrarne la gloria e l'orgoglio
senza goderne la splendida vista.

AGLIOTTI VALERIO
SERRAVALLE SESIA (VC)

Seconda classificata